

# Articles from germanistica.net

## Osservatorio critico della germanistica n. 35

2012-09-02 07:09:43 michele sisto

*È uscito il n. 35 dell'Osservatorio critico della germanistica. Ne riportiamo l'indice. Da oggi il n. 34 è disponibile tra i [materiali di germanistica.net](#).*

## Indice

<b>Maria Fancelli</b>	
Hermann Dorowin, Uta Treder (Hg.), <i>Auguri Schiller!</i>	1
<b>Michael Dallapiazza</b>	
Katja Schulz (Hg.), <i>Eddische Götter und Helden. Milieus und Medien ihrer Rezeption / Eddic Gods and Heroes. The Milieux and Media of Their</i>	5
<b>Gabriella Catalano</b>	
Elena Agazzi (a cura di), <i>Tropen und Metaphern im Gelehrten Diskurs des 18. Jahrhunderts</i>	8
<b>Marco Castellari</b>	
Nadia Centorbi, <i>L'Androginia nella letteratura tedesca da Winckelmann a Kleist</i>	11
<b>Gabriella Catalano</b>	
Lucia Borghese, Patrizio Collini (a cura di), <i>Pinacoteche di parole. Letteratura e arti visive da Winckelmann a Rilke</i>	14
<b>Maurizio Pirro</b>	
Francesco Rossi, <i>Gesamterkennen. Zur Wissenschaftskritik und Gestalttheorie im George-Kreis</i>	16
<b>Davide Di Maio</b>	
Elena Alessiato, <i>L'impolitico. Thomas Mann tra arte e guerra</i>	20
<b>Alessandro Fambrini</b>	
Maurizio Pirro, <i>Come corda troppo tesa. Stile e ideologia in Stefan George</i>	23
<b>Irene Fantappiè</b>	
Chiara Conterno, <i>Metamorfosi della fuga. La ricerca dell'Assoluto nella lirica di Nelly Sachs</i>	25
<b>Giulia Peroni</b>	
Elsbeth Zylla (Hg.), <i>Heinrich Böll - Lew Kopelew Briefwechsel. Mit einem Essay von Karl Schlögel</i>	28
<b>Andrea Rota</b>	
Paola Quadrelli, <i>Il partito è il nostro sole. La scuola socialista nella letteratura della DDR</i>	31
<b>Marco Castellari</b>	
Ester Saletta, <i>«Ein kleines Juwel». Die italienische Rezeption Marlen Haushofers. Mit besonderer Berücksichtigung ihres Kinderbuchs</i>	34
<b>Monica Di Benedetto</b>	
Lia Secci (a cura di), <i>Il teatro di Elfriede Jelinek in Italia</i>	37
<b>Michele Vangi</b>	
Dieter Heimböckel, Ernest W. B. Hess-Lüttich, Georg Mein, Heinz Sieburg (Hg.), <i>«Zeitschrift für Interkulturelle Germanistik», 22 (2011)</i>	39
<b>Claudia Buffagni</b>	
Lucia Cinato Kather, <i>Mediazione linguistica tedesco-italiano. Aspetti teorici e applicativi. Esempi di strategie traduttive. Casi di testi tradotti</i>	41
<b>Segnalazioni</b>	45



terculturale come l'utile *Bestandsaufnahme* sulla *Migrantenliteratur* di Manfred Weinberg, si segnalano per la loro originalità contributi come quello di Hala Farrag che compara la lirica ascetica del poeta tirolese Oswald von Wolkenstein (1377-1445) con i componimenti religiosi del poeta arabo di epoca abbaside 'Abu 'l-Atahiya (748-826). Neanche il comune genere letterario e i parallelismi biografici riuscirebbero a giustificare una comparazione fra due autori storicamente così lontani fra loro; l'interesse di questo studio risiede, tuttavia, nella scelta di raffrontare le proposizioni di tipo didattico-prescrittivo che i due poeti rivolgono al lettore, una modalità espressiva consueta nella lirica che predica il rifiuto del mondo sensibile e il perfezionamento morale. Farrag cerca di fondare su un'analisi linguistica contrastiva una riflessione sulla specificità di alcuni stilemi della retorica araba che la ricerca occidentale aveva etichettato troppo frettolosamente come ricezione della tradizione aristotelica. Il carattere interdisciplinare – fra filologia e linguistica – del citato studio assume una valenza interculturale, senza farsi mancare l'auspicio di un ripensamento critico di paradigmi epistemologici 'eurocentrici'.

In questo senso l'ambizione di ZIG è quella di riconoscere nella ricerca interculturale il valore della dimensione del "non sapere", connettendosi in ciò ad alcune indagini sociologiche (Ulrich Beck) che ritengono il "non sapere" consustanziale alla società contemporanea. Quale esperienza si presta più dell'incontro con l'altro, con lo straniero, a mettere per definizione in crisi le nostre 'riserve' di conoscenza? Un esempio illuminante, tratto dall'ultimo numero di ZIG, è a questo proposito l'intelligente disamina a cui Bart Philipsen sottopone l'opera del filosofo francese Jacques Rancière, in particolare il suo *Le maître ignorant, Cinq leçons sur l'émancipation* (Paris, Fayard, 1987). Sullo sfondo dell'appassionante riscoperta dei radicali metodi

del pedagogista tardo-illuminista Jacotot, Rancière mette in discussione alcuni fondamenti di didattica della letteratura: il confronto con un testo deve essere per lui un atto di emancipazione intellettuale, in cui docente e discente condividono uno 'spazio' comune e purificante di concentrazione su una 'cosa' letteraria.

Un nuovo sapere è un processo che scaturisce dunque dall'azzeramento delle convenzioni di saperi precostituiti. La germanistica interculturale sembra voler riconferire valore a questo principio, attingendo alla produttiva dicotomia, di tradizione novecentesca, fra identità e alterità culturale. Per questo assumono un valore quasi programmatico le parole di Derrida contenute nel saggio conclusivo: «Un'identità non è mai data, ricevuta o ottenuta, no, è ammissibile solo il fantomatico processo infinito, indeterminato dell'identificazione» (p. 160).

Michele Vangi

Lucia Cinato Kather, *Mediazione linguistica tedesco-italiano. Aspetti teorici e applicativi. Esempi di strategie traduttive. Casi di testi tradotti*, Milano, Hoepli [Collana "Traduttologia"], 2011, pp. 192, € 22

«Verstand faßt Theorie sehr gut; Judicium entscheidet über die Anwendung. Daran fehlt es sehr vielen Menschen, und öfters den größten Gelehrten und Theoretikern am meisten»

(Georg Christoph Lichtenberg)

Il volume di Lucia Cinato Kather, ricercatrice di Lingua e Traduzione tedesca all'Università di Torino, si presenta come manuale di traduzione tedesco-italiano per studenti universitari dei corsi di Laurea triennali in Mediazione linguistica e culturale, in Lingue e Letterature straniere e in Scienze del turismo e si rivolge a discenti con una competenza di tedesco intermedia. Il testo si propone come strumento opera-

tivo ed è pensato principalmente per un uso didattico, pur rivolgendosi anche a «traduttori professionisti che intendano approfondire tematiche di ‘grammatica’ della traduzione» (p. 4).

Il manuale, che si apre con una breve prefazione, è strutturato in una parte centrale suddivisa in due sezioni, seguite da un’appendice. La prima sezione è teorica (*Aspetti generali*) ed è organizzata in *Scopi e metodi* (cap. 1), *La traduzione come oggetto di studio* (cap. 2), *Le competenze del mediatore linguistico-culturale* (cap. 3) e *Il processo traduttivo* (cap. 4), mentre la seconda sezione, applicativa (*Confronti linguistici e strategie traduttive*), si articola in *Strategie morfosintattiche* (cap. 5), *Strategie testuali* (cap. 6) e *Strategie lessicali* (cap. 7). Infine, la prima parte dell’*Appendice* (A.1) è costituita da brani tedeschi, mentre la seconda parte (A.2) offre una possibile traduzione italiana dei testi presentati. Le versioni, frutto di un lavoro svolto dall’autrice con gli studenti, sono proposte come ‘canovaccio’ (cfr. prefazione), ossia presentate come punto di partenza per ulteriori riflessioni e approfondimenti.

Pur facendo ripetutamente cenno alla complessità del dibattito sulla traduzione e non tacendo di posizioni teoriche a sostegno di una ‘intraducibilità’ di fondo, nel capitolo 1 (*Scopi e metodi*) il volume, che si richiama esplicitamente alla scuola funzionalista tedesca e si rifà in particolare agli studi di Reiß-Vermeer 1991, Kautz 2002 e Nord 1995 (p. 26ss.), parte dall’assunto che si possano fornire agli studenti «strumenti e concetti» atti a supportare una innata capacità di «ricodificazione linguistica» (p. 10), aiutandoli nello sviluppo di efficaci strategie di risoluzione delle problematiche cui la traduzione di qualunque testo li pone di fronte.

Il capitolo 2, *La traduzione come oggetto di studio*, chiarisce che con il termine *mediazione* si intendono, a partire dalla recente riforma dell’università, la mediazione linguistica e culturale e la pratica dell’interpretazione.

Con riferimento a diversi studi recenti di Salmon l’autrice ribadisce la centralità del concetto di “marcatezza pragmatica”, sottolineando come proprio il corretto riconoscimento di tale parametro – che può manifestarsi ai diversi piani del discorso – risulta fondamentale nel corretto modellamento del testo di arrivo, da attuarsi in fase di revisione (p. 17). Il testo propende poi – in linea con gli orientamenti traduttologici più recenti – per l’utilizzo del criterio dell’*adeguatezza* di un testo, che ha segnato un superamento del classico concetto dell’*equivalenza* e, a seconda dell’accento scelto, è di volta in volta definita «dinamica» (con riferimento a Salmon 2005), «pragmatica» (Ervás 2012, De Mauro 1994) o «funzionale» (Nord 1990, p. 19).

Il breve capitolo 3, dedicato alle *Competenze del mediatore linguistico-culturale*, elenca e descrive dettagliatamente i diversi saperi dei quali deve disporre chi svolge (o ambisce a svolgere) questa professione: dalla competenza linguistica a quella culturale, dalla competenza testuale a quella relativa a processi teorici e procedurali specifici dell’attività traduttiva, dalle conoscenze tematiche proprie di determinati testi alle conoscenze enciclopediche, dalle competenze tecniche all’esperienza pratica. La presentazione è arricchita da osservazioni frutto di un’esperienza pluriennale nel campo didattico e traduttivo.

Al processo traduttivo è dedicato il capitolo 4, che ripropone l’impostazione di pragmatica funzionale di Kautz 2002 e di Nord 1995, di cui riproduce alcune tabelle con testo italiano a fronte. Nella «fase ricettiva» si individuano livelli diversi di analisi; mentre il piano morfosintattico-testuale appare come quello che con più facilità viene trasmesso tramite la pratica didattica, per i piani lessicale e associativo-culturale si richiama esplicitamente alla necessità di fornire agli studenti strumenti adeguati affinché possano procedere ad una ricerca autonoma (p. 43). Sia per la

«fase ricettiva» che per quella «produttiva» sono poi presentate ulteriori tabelle volte a facilitare un'autovalutazione da parte dei discenti (p. 42 e p. 44) e a favorire un'elaborazione di strategie atte al superamento di problemi. La parte relativa alla «fase produttiva» si concentra – sulla scorta di numerosi esempi – sulla disamina di rese traduttive tramite parafrasi, distinguendo tra: trasposizione, modulazione, adattamento, spiegazione, espansione, riduzione, eliminazione e compensazione (p. 45ss.).

Il capitolo 5, dedicato alle *Strategie morfosintattiche*, si concentra sulle differenze tipiche tra tedesco e italiano, e distingue tra quelle relative alla dimensione verbale e quelle specifiche della dimensione frasale. Per quanto concerne la prima, un'attenzione particolare è dedicata al diverso uso dei tempi e dei modi, nonché ai verbi tedeschi con «satelliti» (p. 63) e alle costruzioni participiali (p. 67); per quanto attiene alla seconda, al centro della trattazione vi sono la parentesi frasale (*Satzklammer*), con particolare riguardo al *Vorfeld* e al *Mittelfeld* (p. 73ss.), illustrati sulla base di molti esempi concreti, con proposte traduttive desunte dal *corpus*. Il commento alle problematiche – e alla loro soluzione – riprende orientamenti contemporanei della linguistica contrastiva, della didattica DaF e della traduttologia.

Le strategie testuali sono al centro del capitolo 6 che, alla luce di esempi tratti da testi letterari e pragmatici, presenta riflessioni sulla coerenza testuale, sulle preferenze stilistiche, sulla struttura dell'informazione e sulla marcatezza (p. 85ss.), riprendendo e applicando a questo livello di analisi le strategie anticipate nel cap. 4, arricchite di osservazioni puntuali e approfondite, che non trascurano neppure il diverso uso della punteggiatura nelle due lingue (p. 90).

Il capitolo 7 illustra poi le strategie lessicali, organizzando i problemi di traduzione in «polisemia e intraducibilità» (p. 100ss.), «nomi composti» (p.

106ss.) e *Realia* (p. 108ss.), questi ultimi presentati come culturemi, nei quali ci si trova a «tradurre un elemento non linguistico ma culturale» (p. 109).

L'appendice presenta infine i testi del *corpus* con una breve premessa che ne sottolinea la progressione per grado di difficoltà; ciascun brano è poi preceduto da una breve introduzione che ne evidenzia la tipologia testuale e le peculiarità stilistiche. Nella sezione successiva sono proposte delle rese traduttive in italiano (p. 148ss.).

Corredano il testo un elenco delle abbreviazioni che segue la prefazione e un indice analitico che chiude il volume. Quest'ultimo si rivela assai prezioso se si considera la struttura del manuale, che nei vari capitoli riprende da angolature diverse, e procedendo per approfondimenti progressivi, i medesimi concetti, esemplificati sulla base dei testi del *corpus*. Il ricorso all'indice analitico agevola il lettore nella costruzione di un proprio autonomo percorso di lettura, permettendogli di approfondire i singoli fenomeni e i termini tecnici via via presentati e poi riproposti da altra prospettiva.

Articolata è anche la strutturazione dei riferimenti bibliografici, che, coerentemente a quanto sostenuto a più riprese durante la trattazione, oltre a un ampio elenco di saggi e volumi cui il testo si rifà (*Opere di consultazione*) e a un'oculata scelta di dizionari, comprende una selezione di materiali disponibili in rete (*Sitografia e banche dati terminologiche on-line*).

Nel volume occupa un ruolo giustamente centrale la riflessione sulla figura del mediatore, considerata nella concretezza dei profili professionali che con maggior probabilità i neolaureati si troveranno a ricoprire. Proprio questa considerazione ha guidato l'autrice nella selezione di testi del *corpus*, caratterizzati per la maggior parte da un profilo medio. Con riguardo alla scelta di tali brani, interessante – e in linea con ampi settori della ricerca linguistica attuale – risulta essere, in un manuale

che desidera proporre una riflessione su testi primariamente pragmatici (p. 4), l'inclusione, all'interno della selezione presentata, di testi letterari. Il testo poetico così 'recuperato' all'analisi linguistica in prospettiva traduttologica viene esplicitamente svincolato da un ambito interpretativo squisitamente filologico-letterario e considerato in quanto esempio più avanzato di applicazione creativa di stilemi e costrutti linguistici, impiegati per raggiungere peculiari finalità estetiche. Il testo letterario risulta essere dunque – data la sua complessità linguistica e culturale – la «punta di un iceberg» (p. 6), il polo estremo di un *continuum* nel quale si collocano i diversi tipi di testi (a loro volta rappresentati da diversi generi testuali) considerati nella trattazione, appartenenti a differenti ambiti d'uso e a diversi registri: dalla ricetta di cucina al testo giornalistico, dalla letteratura giovanile al testo saggistico, fino, appunto, alla letteratura 'alta', rappresentata da un estratto (semplificato) tratto da *Die Ausgewanderten* di W. G. Sebald.

Il volume si rivela frutto di un profondo scavo nelle modalità di trasmissione linguistica e culturale tra i due sistemi linguistici presi in esame, ed è sostenuto da un avvertito utilizzo di strumenti linguistici aggiornati e non limitati ai due ambiti culturali di riferimento. Il testo rappresenta un generoso sforzo di avvicinamento della ricerca sulla traduzione alla pratica traduttologica e alla sua trasmissione didattica: da qui la doppia anima del denso manuale, nel quale prassi e teoria cercano un punto d'incontro. Da un lato, la teoria della traduzione viene ripercorsa a tappe necessariamente forzate e limitatamente agli snodi fondamentali del dibattito, con particolare riferimento agli sviluppi recenti (senza tacere neppure dell'attuale interesse per l'etica della traduzione, p. 23), e rinviando per approfondimenti a un'ampia bibliografia. Dall'altro, il piano applicativo vede concentrarsi nei capitoli 5, 6 e 7 le numerose problematiche relative rispetti-

vamente a strategie morfosintattiche, testuali e lessicali. Ciò impone – pur in una sintesi estrema – la ripresa dei concetti fondamentali della linguistica tedesca, dalla *Satz-* alla *Nominalklammer*, dalla posizione dei costituenti nel *Mittelfeld* alla resa delle particelle modali, dalla diversità strutturale dei composti in italiano e in tedesco alla resa marcata tramite dislocazione a destra per l'italiano e dislocazione a sinistra per il tedesco.

Nonostante il linguaggio chiaro e l'uso coerente della terminologia, la vastità degli argomenti esaminati fa del volume un testo di notevole densità la cui lettura, in particolare per il pubblico di studenti al quale si rivolge, può risultare talvolta piuttosto faticosa. Tuttavia, le numerose tabelle, presentate in originale tedesco con traduzione a fronte, facilitano la fruizione del manuale, che può altresì essere utilizzato come testo di consultazione per il chiarimento di singoli problemi. Non occorre sottolineare che la soluzione dei quesiti che esso pone non può esaurirsi nello svolgimento delle traduzioni presentate. Il volume si presenta come valido punto di partenza per lezioni teoriche di riflessione e approfondimento su singoli aspetti linguistici, non limitatamente a un utilizzo traduttologico, o, infine, per approfondimenti autonomi.

Trattandosi dichiaratamente di un manuale, forse qualche parola in più poteva essere spesa sul concreto utilizzo didattico del testo, in modo da valorizzare meglio le parti di cui esso si compone. Sul piano dell'*editing*, il testo si presenta assai curato e pressoché privo di refusi.

Il volume, di per sé riuscito, dimostra che, talvolta, la felice sintesi tra teoria e applicazione pratica è possibile, a dispetto dei – peraltro in molti casi più che motivati – dubbi espressi da Lichtenberg.

## Bibliografia

- Abrecht Jörn, *Übersetzung und Linguistik*, Narr, Tübingen 2005
- Buffagni Claudia, Garzelli Beatrice, Zanotti Serenella (a cura di), *The Translator as Author. Perspectives on Literary Translation*, LitVerlag, Berlino 2011
- Crystal David, *The Cambridge Encyclopedia of Language*, Cambridge University Press, Cambridge 2003
- Salmon Laura, *Asimmetrie L1/L2: una sfida nella didattica di 'lingua e traduzione'*, «Studi Slavistici», 1 (2004), pp. 235-251
- Snell-Hornby Mary, Hönig Hans G., Kußmaul Paul, Schmitt Peter A. (a cura di), *Handbuch Translation*, Stauffenburg, Tübingen 2006, 2. Aufl.
- Lichtenberg Georg Christoph, *Aphorismen Sudeleien Stichelreden*, Lambert Schneider Verlag-Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2011, 4. Aufl.
- Claudia Buffagni
- Weisel, Böhme, Firenze, Olschki, 2011, pp. 410, € 42
- Lucia Borghese, Patrizio Collini (a cura di), *Pinacoteche di parole. Letteratura e arti figurative da Winckelmann a Rilke*, Pisa, Ets, 2011, pp. 212, € 18
- Lorella Bosco, *Tra Babilonia e Gerusalemme. Scrittori ebreo-tedeschi e il "terzo spazio"*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2012, pp. 295, € 14
- Sandra Bosco Coletsos, Marcella Costa, Ludwig M. Eichinger (a cura di), *Deutsch-Italienisch: Sprachvergleiche / Tedesco-Italiano: confronti linguistici*, Heidelberg, Winter, 2011, pp. 210, € 34
- Sandra Bosco Coletsos, *Gli animali nelle lingue e nelle culture d'Europa. Nomi, leggende, miti, modi di dire e proverbi*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2011, pp. 300, € 28
- Massimo Canepa, *Friedrich Nietzsche. L'arte della trasfigurazione*, Milano-Udine, Mimesis, 2012, pp. 328, € 28
- Giulia Cantarutti, Wolfgang Adam (a cura di), *Prosa saggistica di area tedesca*, Bologna, Il Mulino, 2012, pp. 227, € 18
- Anna Castelli, *Lo sguardo di Kafka. I dispositivi di visione e l'immagine nello spazio della scrittura*, Milano-Udine, Mimesis, 2012, pp. 200, € 16
- Paolo Chiarini, *L'espressionismo tedesco*, Scurelle (Tn), Silvy, 2011, pp. 193, € 22
- Franco Chiereghin, *Rileggere la "Scienza della logica" di Hegel*, Roma, Carocci, 2011, pp. 176, € 18
- Lucia Cinato Kather, *Mediazione linguistica tedesco-italiano*, Milano, Hoepli, 2011, pp. 194, € 22
- Michele Battalico, Maria Teresa Chialant, Lucia Perrone Capano (a cura di), *Letteratura e scienza*, «Testi e linguaggi», Rivista di studi letterari, linguistici e filologici dell'Università di Salerno, 5 (2011), pp. 396, € 41,50
- Roberto Bertozzi, *L'immagine dell'Italia nei diari e nell'autobiografia di Paul Heyse*, Firenze, Olschki, 2011, pp. 892, € 74
- Massimo Luigi Bianchi, *Natura e sovrannatura nella filosofia tedesca della prima età moderna. Paracelsus*,